

SOMMARIO

Editoriale	
<i>Diversità: valore aggiunto o barriera?</i>	4
Roberto Cosoli	
Riflessioni	
<i>Responsabilità</i>	6
Luciano Fangi	
Solidarietà	
<i>Rojna e non solo</i>	7
R.V.M.	
La discussione	
<i>L'articolo 1 de la Costituzio'</i>	9
Paolo Principi	
Vita di associazione	
<i>Gli attestati della nostra attività</i>	11
Associazioni varie	
Inaugurazioni	
<i>Rivive piazza Cavour</i>	14
da: Presenza n. 15 del 28/7/2016	
ANIEP	
<i>I lavori di restyling a piazza Cavour ed altre notizie Aniep</i>	15
Istituto Iisvas-Ancona	
<i>"Una città per tutti" - II^a Edizione</i>	18
Prof. Elisabetta Vecchietti	
Barriere architettoniche	
<i>La mia esperienza</i>	19
Emma Putzu	
Burocrazia ed Handicap	
<i>La risposta ad un quesito</i>	21
Roberto Cosoli	
Disabilità e P.A.	
<i>Lavoratori disabili e obbligo di assunzione</i>	23
da: www.Superando .it 18/7/2016	
Pensieri e parole	
<i>Performance</i>	25
Chiara Giovanelli	
La pagina di IVA	
<i>La ricetta</i>	26
Iva Brutti	
L'angolo del Poeta	
<i>I pensieri di Fabrizio</i>	27
Fabrizio	
Notizie varie	
<i>La redazione informa</i>	28



Diversità: valore aggiunto o barriera?

Alla domanda se per la società la diversità possa rappresentare un valore aggiunto o una barriera, in genere gran parte della gente risponderà che senza dubbio questa costituisce un valore aggiunto.

Personalmente non penso sia così perché mi accorgo che in larghi strati della nostra società la diversità è vista più che altro come un ostacolo e un impedimento; se riflettete bene infatti sono pochi quelli che ammettono che il diverso sia un potenziale nemico e la stragrande maggioranza pensa che il diverso, anche se non è ostile, sia meglio tenerlo lontano. E' una opinione sbagliata, pericolosa e strisciante perché non solo non ci si può rendere conto di quanto questo concetto sia radicato nella società ma, cosa ancor più grave, perché è difficile correre ai ripari.

Questa forma di paura verso l'altro fa breccia nelle lacune di questa società, di questo modo di amministrare la cosa pubblica, di gestire la giustizia, tutto così approssimativo senza certezze, senza sicurezze e malgrado gli sforzi del Santo Padre che oltre ad esortarci di continuo ad accogliere l'altro, il diverso nella maniera migliore, ha voluto anche decretare a questo fine un Anno Santo straordinario all'insegna della Misericordia, sembra che questi tentativi non siano serviti ad aprire ne' il cuore ne' la mente della gente e a far capire come l'altro possa essere visto come una risorsa e non come una persona indesiderata.

Gli esempi sono tantissimi e quello che salta all'occhio subito, anche perché i media ci bombardano continuamente, è l'argomento immigrazione. Noi italiani che abbiamo patito e sopportato per quasi un secolo l'emigrazione di milioni di nostri connazionali, conosciamo abbastanza bene come soccorrere chi cerca di



fuggire dalla miseria, dalla fame, dalle guerre e sappiamo anche come sia un dovere morale curare e aiutare questi poveri disgraziati. Ma una volta adempiuto a questi primi obblighi ci curiamo più di sapere quale sarà la loro fine? Perché se ci pensiamo non è ne giusto e ne' decoroso che ancor oggi, nel 21° secolo, questi migranti siano costretti ad oziare in strutture per mesi o peggio ancora che vengano lasciati vagare per il Paese perché lo Stato non riesce ad identificarli con celerità con il rischio di rimanere facili prede della malavita che li usa per delinquere e contribuendo in tal modo ad aumentare verso di loro un clima di paura e di diffidenza? Soltanto qualche Amministrazione Pubblica più virtuosa delle altre inizia ora ad utilizzarli su base volontaria in qualche progetto di utilità sociale, ma sono ancora troppo pochi per riuscire a far cambiare l'opinione che tanti italiani nutrono.

Sono queste le cose che mi riempiono il cuore di vari sentimenti negativi come rabbia, tristezza, pietà e mi fanno riflettere su quanto fatto fino ad oggi in materia di sostegno ai diversi e anche i tanti portatori di disabilità. Erano campagne sentite o orchestrate per pura demagogia e le tante lotte combattute per giungere all'integrazione, sono state solamente pagliacciate per pulire qualche coscienza?

So solo che alla domanda di base "Vale ancora la pena di lottare?" rispondo SI in maniera convinta, perché è l'unico modo per cambiare i cuori e le coscienze delle persone povere di animo.

Roberto Cosoli



Responsabilità

Tra le offerte che annualmente devolvo ai vari enti, c'è anche un piccolo, ma proprio piccolo, finanziamento all'AIRC (Associazione Italiana Ricerca sul Cancro) e un giorno leggendone la rivista che in qualità di sostenitore ricevo regolarmente, mi sono imbattuto in un articolo di Alberto Angela, il notissimo divulgatore scientifico, che mi ha dato tanto da pensare.

L'articolo che ovviamente trattava lo studio dei tumori, informava che la ricerca è basata in massima parte sulla sperimentazione animale e a tale scopo vengono utilizzati per l'80% i topi (animali per lo più considerati ripugnanti dalla maggior parte di noi), seguono poi con il 12% i rettili (anche questa specie non è troppo ben voluta), la statistica quindi continua con un 6% di uccelli (tra i quali probabilmente numerosi i pipistrelli!), e si chiude con una bassissima percentuale dello 0,5% che prevede che la sperimentazione avvenga utilizzando cani, gatti, scimmie e altri piccoli mammiferi allevati a tale scopo. Continuo nella lettura dell'articolo e vengo infine a sapere che il governo, sotto la spinta di un populismo banale e pericoloso, si appresta a varare una legge estremamente restrittiva che non consentirà più l'allevamento di mammiferi "autoctoni" da destinare alla sperimentazione scientifica e pertanto, incredibilmente, le cavie animali dovranno essere importate dall'estero. Quindi, mentre tanti malati aspettano un vaccino nuovo, una nuova cura, un qualcosa di concreto che vinca il loro male, il Governo è intenzionato a far approvare una simile legge in cambio di una manciata di voti!

Da dovunque la si guardi la faccenda è un paradosso etico cui si aggiunge, secondo me, anche una buona dose di ipocrisia perchè al solo immaginare che un topo afgano o una biscia somala possano essere più sacrificabili di un pipistrello ... della stazio' per esempio, solo perchè non essendo al nostro livello di civiltà qualcuno ritiene che possano soffrire di meno, beh la cosa mi dà un fastidio tremendo. In ogni caso, sull'argomento alla domanda tra quale è il confine tra i diritti dei malati e quelli degli animali, la UE ha emanato una direttiva adottata da tutti i paesi membri stabilendo regole che l'Accademia dei Lincei ha giudicato compatibili con il rispetto degli animali.

Buona estate a tutti voi cari lettori!

Luciano Fangi



Rojna e non solo ...

Carrozza quattro del rapido Milano Zurigo, il mio posto riservato è il sette, ma mi siedo di fronte per viaggiare nella direzione del treno, pochi minuti e mi intercetta uno sguardo che chiede senza parole se il sette sia libero, certamente: un adolescente si siede così davanti a me.

Where are you from? Eritrea. My name is Rita and yours? Rojna, che significa qualcosa che rinfresca, aggiunge. E poi ancora: ho sedici anni, gioco a football, voglio andare in Inghilterra, sono sbarcato ieri in Sicilia, non nella mia barca, ma in quelle vicine ho visto tanti morire, tanti bambini, ho viaggiato su un treno per Roma, poi per Milano, a Zurigo mi aspetta un amico, ma tra dieci giorni andro' in Inghilterra, i miei genitori hanno pagato.

Ascolto stupita, comincio a capire e a temere: Rojna non ha documenti, soltanto il biglietto in bella evidenza davanti a sé: è già passato il controllore italiano, ma alla dogana svizzera? Viaggio di frequente su questa linea, ho visto salire sul treno gli intransigenti poliziotti svizzeri che chiedono documenti e fanno aprire i bagagli. Rojna non ha bagaglio, per la verità non ha nulla, solo una felpa leggera con cui si copre tutto, anche la testa; penso che abbia freddo, la giornata non è calda e nella carrozza c'è un'aria condizionata buona per agosto, ma non ho niente da dargli per coprirsi; Rojna ha fame, lo vedo dallo sguardo che dà alla mela che tiro fuori dallo zaino e che gli offro, la divora, ma che cosa è una mela per un adolescente affamato? purtroppo non ho altro.

Siede al nostro lato un personaggio: è un giovane uomo obeso che, parlando con la sua vicina, ci ha fatto sapere pressoché tutto di sé: siciliano nato in Inghilterra, commercia alimentari in tutta Europa; anche lui ha ascoltato

Rojna, generosamente tira fuori dalla sua borsa un megapanino, fatto dice, con le sue mani. Piu' tardi, prima di scendere, mettera' nelle mani del ragazzo anche due banconote inglesi. Intanto il treno procede rapido verso Como, subito dopo c'è Chiasso, la frontiera con la Svizzera; non salgono poliziotti, respiro, siamo a Lugano, arriva un controllore delle ferrovie svizzere, il biglietto di Rojna è ok, l'uomo passa oltre.

Mai un segno di timore nel viso del ragazzo, almeno apparente, a volte, copertosi il viso con la felpa, sonnacchia, spesso parla al suo cellulare, due o tre volte lancia uno sguardo lungo la carrozza. Gli chiedo di scrivermi il suo nome, Rojna non sa scrivere. E il suo decifrabile inglese? L'ha imparato, dice, dalle playstation. Finalmente Zurich Hautbahnhof, Zurigo stazione centrale; Rojna mi aiuta a deporre sul marciapiede i miei due trolley, ci salutiamo, pochi passi e lo vedo abbracciare un giovane uomo; ma che cosa vedo ancora? Dietro di loro, vicina a loro, scesa anche lei dalla nostra carrozza, una ragazza eritrea!!

Questa la mia piccola storia con Rojna, quali movimenti, quali interessi ci siano dietro passaggi così rapidi e avventurosi, non so, posso immaginarlo, mentre spero con tutto il cuore che l'avventura di Rojna e della sua amica, di cui non sapro' mai il nome, (ma perché ignorarla così? avra' avuto fame anche lei...), abbia per entrambi una fine felice.

RVM

L'art. 1 de la Costituzione'

Visto il referendum che tra poco ci chiamerà alle urne e le italiane polemiche che lo accompagnano da mesi, (*"e sci e no, e ni, nun se ne parla proprio, se pudria fà de mejo, boh ... io nun c'ho capito gnente, ecc.ecc."*) qualcuno mi dirà che di questi tempi si parla anche troppo della Costituzione. Tranquilli! Nun c'ho certo l'intenzio' de partegia' pel partito del "sci" o pe quello del "no", e miga so' mato! La mia proposta è semplice semplice: vuria fa' gambia' 'na parolina, una sola, 'nte l'articolo 1 de la Costituzione' ... Il testo originale ora recita: *"L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro ..."* e la mia proposta di modifica è la seguente: *"L'Italia è una repubblica democratica fondata sui "nonni"*.

Butata là, cuscì pare 'na cojoneria e molti già pensa che dovria beve de meno soprattutto prima de scrive le do' righe bimestrali pe' 'sta Rivista, ma io non so' abituato a tirà el sasso e a salvà la ma' ... laonde per cui vi darò le opportune delucidazioni sui motivi che mi hanno indotto a formulare una proposta così rivoluzionaria (già imagino i padri de la Patria a sbatese e a strabaltase 'nte le tombe).

Incomincio col di, per esse sincero, che fago parte de la categoria dei **nonni** e non posso escludere che la mia proposta sia, per così dire "di parte", ma de sciguro c'è tanti motivi "ogetivi" che provo a racontà. La Repubblica saria basata sul lavoro, ma quale lavoro? Una volta se diceva che el lavoro nobilitava l'omo (po' qualcuno me deve spiegà perchè i cosideti "nobili" nun hane fadigato mai; po' esse che era già nobili del suo e nun c'iavevane bisogno de nobilitasse de più ... se sa, el tropo storpia). Ade' comunque (escluse le solite, poghe eccezioni) el lavoro, oltre che nun te nobilita de sciguro (e saria el meno), te permete sci e no de pagà l'affitto e le bulette e quando do' persone volene mete su famija e magari fa 'n fjolo (qualche volta do', pe' sbajo ...), pe' campa' deve fadigà tuti e do': e 'ndo 'l trovane allora el tempo pe' cresce i fjoli, fa' da magna', sta' dietro a la casa, fa' la spesa, vedesse un momento, magari ogni do' o tre giorni, pe' discorre de le robe de casa, sfogase



pe' 'na giornata storta, ecc. ecc? E' po' parliamo de calo demografico! I sociologi e i vari esperti nun se spiega el fato e ce rincojonisce de chiachiere a la tv sul perchè e sul percome in Italia nun se fa' più i ffoli ... ma è ciamboti o ce fa'???

Una Repubblica co' la R maiuscola dovria da' i servizi per aiuta' a cresce i ffoli e da' 'na ma' a le famije pe' pode' tirà avanti ... Me se dirà "ma i servizi c'enne": i nidi, j asili, le mense, i dopoasili e le scole varie: solo che 'sti servizi non è gratise, anzi è carestosi! Ce mandi un ffolo e te magni 'no stipendio! E allora, penza che te ripenza, il popolo della Repubblica ha trovato 'na soluzio': i NONNI!

E' na trovata geniale perchè te risolve de botto el problema più grosso: i ffoli. Altro che asili nido in do' capita che ogni tanto te li masagra de bastonate: li metti in ma' a gente fidata, orario flessibile, mensa de prima qualità (sfojeta, fileti ...) e po', quello che conta de più, l'Amore quanto ne voi ... Te pare gnente? Me scordavo de di' che el "servizio" pole esse a partaime o a tempo pieno, se fa comodo pole gambià senza preaviso e, dulcisinfindo, è completamente a gratise e la durata del contratto è a tempo indeterminato, salvo cause di forza maggiore tipo dipartita involontaria ed irreversibile dei nonni in questio'. Nun è male, no? Pare che sia allo studio de 'na speciale commissio' parlamentare una norma che vieterebbe de mette al mondo un ffolo senza potè documenta', su carta bolata, l'esistenza in vita, el stato de salute e el buon reddito fisso dei futuri nonni (j orfani se vole fa' un ffolo, se deve fa adottà! La legge è legge, aivoia a discore!). Concludo augurando buona salute e buon lavoro ai nonni che continueranno nella loro "missio" anche se nun gambierà l'articolo 1. Ma po' dimola tuta: quando t'ariva a casa un nipoti che te core incontro zometando, che te salta in bracio,

te strigne e te da' 'no sguardo che te squaja el core, te scordi de tuto e voresti solo che quei momenti nun passasse mai.

Paolo Principi



Gli attestati della attività del CH

Alcuni ospiti della nostra Associazione, la Residenza Protetta Disabili di Villa Almagià, partecipano alle attività del Centro H oramai da tanto tempo. Ci siamo arrivati quasi per caso quando molti anni fa un nostro Ospite che si recava al Centro H accompagnato da un volontario del servizio educativo domiciliare una volta terminato tale servizio ha fatto domanda di essere trasportato con il nostro pulmino. Poco tempo è stato sufficiente per farci apprezzare il clima di laboriosità e di allegra spensieratezza che vi si respirava e ancor meno è bastato alla nostra equipe educativa per chiedere di poter far partecipare alle tante attività anche altri Ospiti di Villa Almagià: da allora per circa vent'anni almeno dieci ospiti ne hanno frequentato l'organizzazione.

Negli ultimi anni l'equipe ha deciso di proporre l'esperienza ad altri Ospiti (quattro o cinque) che hanno frequentato i laboratori del Centro H a rotazione e nello scorso anno sono stati scelti Andrea, Sergio, Vinicio e Luca. Con loro abbiamo partecipato alle attività tutti i martedì pomeriggio: all'inizio il giorno era casuale, ma dopo l'esperienza fatta tempo addietro che prevedeva la nostra presenza il mercoledì mattina, abbiamo preferito tornare al martedì pomeriggio sia perchè in quel giorno non sono attive altre strutture e sia perchè abbiamo notato che i centri che partecipavano di mercoledì con i loro Ospiti ed Operatori alle attività si isolavano dagli altri e tendevano a socializzare solo con i Volontari del Centro H. La scelta quindi di preferire il martedì ha consentito ai nostri Ospiti una migliore socializzazione e la maggiore conoscenza degli altri frequentatori dei Laboratori. Lo scorso anno abbiamo con piacere partecipato a tutte le attività proposte dai laboratori: la ceramica, il decoupage, il cartonage, quello grafico-pittorico; abbiamo aderito alle gite programmate, ai pranzi e alle cene; siamo intervenuti alla festa di Carnevale, alla tombolata e all'inaugurazione della mostra dei Presepi alla Mole Vanvitelliana. Gli Ospiti sono contenti di trovarsi al Centro H e con l'aiuto dei Volontari, si impegnano con attenzione a realizzare i manufatti che vengono loro proposti e aspettano con ansia il momento conviviale della merenda. Le educatrici che li accompagnano hanno acquisito negli anni le giuste competenze nell'ambito dell'arte-terapia ed hanno avuto modo di apprendere nuove tecniche da mettere in pratica nel laboratorio creativo interno di Villa Almagià.

Più che soddisfatti di quanto realizzato nel passato, ci auguriamo di proseguire la collaborazione ancora per molti anni a venire.

L'Equipe socio-educativa di Villa Almagià

Anche quest'anno l'attività socio-educativa si è svolta regolarmente tra ottobre 2015 e maggio 2016, il mercoledì mattina. Hanno partecipato tutti i ragazzi della nostra Comunità IL CIGNO tranne Francesco, Loredana e Lucia impegnati in inserimenti occupazionali. I compiti svolti durante le ore di laboratorio, l'argilla, la pittura, il bricolage con carta e cartone hanno favorito la manualità creativa dei nostri ragazzi facendoli interagire in modo continuativo anche con i ragazzi degli altri Centri partecipanti.

La programmazione dell'attività di laboratorio evidenzia una maggiore condivisione tra i volontari e gli operatori; gli incontri iniziano sempre con l'accoglienza che tende ad impostare bene l'umore del gruppo e la sua predisposizione al lavoro previsto. Nel laboratorio, caratterizzato soprattutto dall'uso della creta e del manufatto in ceramica, si utilizzano spesso materiali diversi e talvolta anche poco conosciuti, l'essenziale è che siano facili da reperire ed economici: i risultati sono sempre oggetto di gran rispetto e valorizzazione. Durante il laboratorio è lasciata libertà ai modi espressivi dei ragazzi di personalizzare i propri lavori e quest'anno gli incontri sono terminati con il ripristino della "merenda insieme".

L'associazione CH quest'anno ha accolto la nostra proposta che favorisse uno spazio occupazionale per Lucia, la ragazza che aveva espresso la necessità di sentirsi "utile"; valutata la compatibilità con le sue potenzialità è stato attivato un progetto ad hoc che la tiene occupata a trascrivere articoli al computer mentre i suoi compagni svolgono attività manipolative. Svolge il suo lavoro con impegno e serietà ed appare soddisfatta e molto motivata.

Con la chiusura dei laboratori, ringraziamo l'Associazione CH che promuove e favorisce risultati di utilità sociale e cogliamo l'occasione per ringraziare Mauro che ha accolto la nostra proposta di diventare "volontario" all'interno della nostra Comunità.

Barbara del "Cigno"

**Oggetto: Dichiarazione Insegnanti
Scuola primaria L. Da Vinci**

Le Insegnanti della Scuola Primaria Leonardo da Vinci fanno presente che da diversi anni è in corso una forma di collaborazione, a carattere formativo, fra il Centro H e la Scuola Primaria Leonardo da Vinci; le stesse si auspicano che le attività pittoriche e plastiche

messe in atto attraverso il progetto "Abilità insieme" possano continuare a svolgersi al fine di sviluppare in modo armonico i diversi aspetti (cognitivo, relazionale, emotivo, creativo...) della personalità degli alunni. A tale proposito riconoscono l'apporto educativo-didattico da parte della Maestra d'arte Guadalupe Sottini, nonché il supporto fornito dal Centro H alla scuola in termini di strutture e materiali, come ad esempio la messa a disposizione del forno per la cottura dei manufatti in argilla prodotti dai bambini e la realizzazione di tutte le attività programmate.

La Fiduciaria del Plesso Laura Fagnani
La Referente del Progetto Edelwaiss Cesaretti

* * *

**Le educatrici della Residenza protetta
Villa Almagià**

La residenza Protetta Villa Almagià anche per il 2015/2016 ha scelto di far partecipare i propri Ospiti ai laboratori ed alla attività ludico-ricreative proposte dal Centro H. Siamo partiti a settembre con quattro ospiti, poi a febbraio, quando uno di questi per motivi di salute ha dovuto abbandonare, ne è subentrato un altro e la presenza, il martedì pomeriggio di tre di loro a rotazione sui quattro previsti è dovuta sia alla continuità con gli anni precedenti e sia alla familiarità acquisita con i volontari e con gli altri ragazzi presenti in quel giorno: aspetti tutti che favoriscono la socializzazione, uno degli obiettivi più importanti per i nostri ospiti e motivo di scelta del CENTRO H. Tutti i ragazzi vengono volentieri e partecipano con i loro tempi e le loro capacità alle attività proposte nei laboratori, in particolare ceramica e pittorica. Molto graditi i momenti di svago, le merende, i pranzi e le cene mentre non è stata accolta con favore la proposta di ascolto musica, canto e ballo. Nel complesso la partecipazione è stata più che positiva e di questo ringraziamo i volontari per l'impegno di idee, creatività, laboriosità ed umana generosità messe in pratica che hanno aiutato ogni disabile partecipante ai laboratori.

Per le Educatrici
Elisabetta Cianforlini



Rivive Piazza Cavour

Piazza Cavour è stata restituita, finalmente, agli anconetani.

Un atto atteso. L'interruzione della via che va da mare a mare, dal Porto al Passetto, era fastidiosa. Abbiamo chiesto in giro qualche opinione e la definizione più ricorrente è stata: è dignitosa. Siamo andati a cercare i sinonimi e tra questi figurano: distinta, degna, meritevole, onorevole, signorile.

Il Sindaco Mancinelli nel suo intervento ha sottolineato la bellezza dell'opera che secondo il nostro modesto parere dà un tocco di classe alla città, come merita un capoluogo di regione. Se, come è stato scritto, l'intervento è costato 2.100000 euro, ad ognuno dei 100000 abitanti di Ancona è costato 21 euro: una cifra sostenibile, spesa con soddisfazione visto il risultato.

E' stata sottolineata da più parti la proficua collaborazione tra tutte le istituzioni: la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche, le varie Associazioni di categoria: Pungitopo, Legambiente, ANIEP, UIC, Centro H, ecc. ... e al minuzioso lavoro di tutto l'ufficio di direzione dei lavori.

Era dei cittadini ed ai cittadini è stata restituita. Ora tocca agli stessi cittadini conservarla il più a lungo possibile come uno dei punti di maggiore valore della città e scongiurarne l'obsolescenza che si manifesta in fretta di per sè, e in una piazza giardino, l'invecchiamento naturale può essere accelerato da un utilizzo improprio, compresi quegli atti di inciviltà che non citiamo per paura di emulazione.

Lasciateci infine dire che l'aver inaugurato in due momenti l'opera per permettere al Cardinale, in partenza per la GMG di Cracovia, di benedire l'opera è stato un apprezzato segno di cortesia, date le circostanze.

da: "Presenza" n. 15 del 28/7/2015



Il restyling di Piazza Cavour

Un aggiornamento sui lavori di restyling di piazza Cavour destinato alle associazioni facenti parte del Coordinamento AREA

L'associazione Aniep, incaricata dal Coordinamento di verificare l'andamento dei lavori di cui sopra, in questi mesi si è recata più volte in Comune per evidenziare le criticità in merito alle barriere architettoniche per disabili motori e sensoriali, soprattutto in merito agli scivoli che non risultavano a norma.

Il 5 luglio presso i locali del Centro H si sono incontrati per gli ultimi aggiornamenti in vista dell'imminente riapertura della piazza, Enzo Baldassini (Centro H), Roberto Cosoli (Anglat), Maria Pia Paolinelli (Aniep Ancona), l'Arch. Panariello e l'Assessore Foresi. In tale occasione si è parlato ancora degli scivoli e dello strato di ghiaia che delimiterà gran parte degli spazi della nuova piazza. L'Architetto Panariello ha illustrato ai presenti gli interventi migliorativi sugli scivoli. Come da accordi, il 19 c.m. l'Aniep si è poi recata nel cantiere di piazza Cavour, dove ha incontrato Panariello per testare i camminamenti in ghiaia utilizzando una carrozzina manuale. Il percorso effettuato è risultato molto difficoltoso, con affondamenti delle ruote sia anteriori che posteriori a causa dello spessore di 4 cm circa dello strato della ghiaia.

Presente in cantiere anche la Signora Maria Ferraioli, che pur utilizzando una carrozzina a motore, ha incontrato difficoltà negli spostamenti.

I camminamenti loges sono stati testati dall'Associazione UIC, che non ha ritenuto di comunicare con Aniep il risultato della sua verifica.

Quanto sopra è stato comunicato via mail all'Assessore Foresi, che è stato invitato a trovare una soluzione adeguata al problema rilevato.

Maria Pia Paolinelli
Associazione Aniep Ancona

All'Assessore
Foresi Stefano
Comune di Ancona

OGGETTO:

Lavori di restyling di piazza Cavour

Si fa seguito all'incontro avuto il 5 Luglio presso i locali del Centro H in sua presenza e con Enzo Baldassini (Presidente Centro H), Roberto Cosoli (Anglat Marche), Maria Pia Paolinelli (Presidente Aniep Ancona), Maria Ferraioli e l'Architetto Panariello per gli aggiornamenti sullo stato dell'arte dei lavori di cui all'oggetto.

Come nei precedenti incontri in Comune, le associazioni hanno fatto presente le criticità rilevate in merito alle barriere architettoniche per disabili motori e sensoriali: in particolare si è parlato degli scivoli e dello strato di ghiaia che condizionerebbero e limiterebbero l'accessibilità a gran parte degli spazi della nuova piazza.

In data 19 Luglio s.m., come da accordi, l'Aniep si è recata nel cantiere dove ha incontrato l'architetto Panariello per testare i camminamenti in ghiaia, utilizzando allo scopo una carrozzina manuale. Il percorso effettuato è risultato molto difficoltoso, con affondamenti delle ruote sia anteriori che posteriori, a causa dello spessore dello strato di ghiaia (4 cm. circa). Alla prova era presente anche la signora Maria Ferraioli, che pur utilizzando una carrozzina a motore, ha incontrato difficoltà negli spostamenti.

L'Aniep, unitamente alla Associazione Centro H, denuncia tale situazione affinché in tempi brevi si trovi da parte del Comune una soluzione adeguata al problema rilevato, ricorrendo anche alla possibilità di utilizzare, previa autorizzazione della Soprintendenza delle Belle Arti, una emulsione bituminosa che permetterebbe di compattare lo strato di ghiaia.

La Segreteria Aniep

Ancona. 19 Luglio 2016

Notizie utili dall'Aniep di Ancona

"Il 23 luglio è stata consegnata dall'Associazione Aniep Sezione di Ancona al Signor Cerusico, titolare al Passetto del balneare Il Valentino, una sedia Job che consentirà ai disabili motori di fruire della spiaggia e del mare. Tutto ciò è stato possibile grazie alla generosità del Lions Club Ancona Host, che ha messo a disposizione dell'Aniep la somma necessaria per l'acquisto della sedia mare. La consegna al Signor Cerusico, che si è reso disponibile a fornire il servizio, è stata fatta dal Dottor Carlo Mancini del Lions Club Ancona Host e dalla Presidente dell'Aniep Maria Pia Paolinelli."

"Grazie a un'iniziativa voluta dall'ANIEP di Ancona (Associazione Nazionale per la Promozione e la Difesa dei Diritti Civili e Sociali dei Disabili) e attuata con la Società Parcheggi Italia, in Ancona è operativo già da alcuni anni un servizio di noleggio gratuito di carrozzine elettriche per le persone con disabilità motoria.

«Il nuovo servizio di noleggio di scooter elettrici utilizzabili nell'area urbana della città di Ancona – spiega Maria Pia Paolinelli, presidente dell'ANIEP di Ancona – è finalizzato a semplificare gli spostamenti di queste persone e a far vivere la città con maggiore libertà».

A fornire i due scooter elettrici è la stessa ANIEP, mentre Parcheggi Italia gestirà il servizio di nolo dei mezzi, nell'apposita area attrezzata in Piazza Pertini, presso l'ingresso pedonale del parcheggio Stamira. Per utilizzare il servizio basterà rivolgersi al personale della biglietteria.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: aniep@libero.it."

"Una città per tutti" II[^] Edizione

E' stato Forte Altavilla, un altro parco della città, ad attirare l'attenzione di uno dei gruppi degli studenti dell'Indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio, dell'IIS Vanvitelli Stracca Angelini, intenti a lavorare al progetto "Una città per tutti".

Il gruppo, composto da Gabriele C., Remus, Gabriele T, Alessandro e Gabriele R., guidato dai loro docenti, da esponenti del gruppo A.Re.A e supportati dall'esperienza di geometri professionisti, ha analizzato gli accessi, gli spazi e i camminamenti di questa suggestiva area posta a Sud della città di Ancona, nel rione di Pietralacroce.

Il Forte Altavilla, fortificazione realizzata immediatamente dopo l'Unità d'Italia per respingere attacchi terrestri, posto in posizione dominante sul Mare Adriatico, non distante dalle rupi, è stato ormai da tempo smilitarizzato, recuperato e adibito a parco cittadino.

Dal sopralluogo effettuato dagli alunni dell'Indirizzo CAT, sono emerse alcune criticità nella strada di accesso dovute al fondo irregolare, alla presenza di barriere che ostacolano l'ingresso ai disabili in carrozzina e alla mancanza di parcheggi per disabili in prossimità dell'entrata della Fortificazione. I futuri geometri hanno quindi proposto le soluzioni per il miglioramento della strada di ingresso al parco, cercando anche di separare il percorso dei veicoli da quello pedonale.

Gli studenti hanno inoltre previsto di arricchire la dotazione del parco giochi già presente, inserendo attrezzature ludiche, realizzate con materiali ecocompatibili, utilizzabili anche da bambini con disabilità, per consentire a tutti la fruizione di questo luogo di svago e divertimento, posto a picco sul mare da cui si può godere anche di un ottimo panorama del Monte Conero.

Prof.ssa Vechietti Elisabetta

La mia esperienza

In questi anni si sono fatti tanti passi avanti per l'eliminazione delle barriere architettoniche. La disabilità è al centro di iniziative e di convegni per l'analisi e quindi la ricerca di soluzioni atte a migliorare la qualità della vita toccano innumerevoli aspetti del nostro vivere civile: l'accessibilità delle strutture pubbliche e private, la fruibilità dei mezzi pubblici, la scuola, il lavoro, l'inclusione sociale ... aspetti non tutti semplici ma che in ogni caso necessitano di una soluzione per poter sperare di mettere in pratica il tanto sospirato traguardo di una vita autonoma.

Fatta questa premessa, racconto in breve la mia esperienza di vita a Tertenia, un piccolo paese della Sardegna orientale in provincia di Ogliastra. Ho 49 Anni e mi muovo in carrozzina elettronica da quando ne avevo 20 perchè la mia disabilità, il morbo di Morquio, non mi consente di essere autonoma. terminate le scuole medie avrei voluto anch'io come i miei compagni continuare gli studi ma purtroppo a quei tempi - siamo agli inizi degli anni ottanta - nel mio paese non c'erano istituti superiori e ne' potevo frequentare quelli dei paesi vicini non essendo accessibili i mezzi di trasporto allora disponibili. Con rimpianto ho quindi dovuto interrompere il mio percorso scolastico. Anni dopo quando al momento di votare mi accorgo che non posso accedere al seggio situato nella scuola elementare a causa delle esistenti barriere, minaccio di restituire per protesta il certificato elettorale: nel giro di una settimana viene installata una rampa d'accesso alla struttura scolastica che oggi torna utile agli alunni disabili. Con il passar del tempo le leggi in favore delle disabilità hanno permesso di fare tanti passi avanti in materia di abbattimento di barriere architettoniche e devo ammettere che la vivibilità nel mio paese è decisamente cambiata in meglio: la agibilità dei marciapiedi e delle piazze è migliorata, la maggior parte degli scivoli sono sistemati bene e rispettano i giusti percorsi, la

agibilità è buona e consente di raggiungere sia i servizi pubblici che quelli privati, la maggior parte dei bar, delle pizzerie o dei negozi è accessibile come pure il Municipio (anche se solo al primo piano), così come risultano accessibili gli uffici postali, la banca, la farmacia il museo e la Chiesa: questo stato di cose mi consente di uscire autonomamente e di svolgere in piena libertà le normali attività quotidiane.

Naturalmente le cose potrebbero andare anche meglio perchè spesso è necessario fare i conti per esempio con i tanti incivili che parcheggiano sugli stalli riservati a noi disabili o davanti le rampe di accesso; visitare l'Italia è meraviglioso ma lo sarebbe anche di più se tutti gli alberghi venissero dotati dei necessari servizi igienici ad uso dei disabili. Dovremmo renderci finalmente conto che le barriere architettoniche non coinvolgono solo le persone affette da carenti mobilità motorie ma sempre di più ampie fasce di popolazione, dagli anziani e coloro che hanno una temporanea difficoltà motoria; pensandoci bene le barriere architettoniche coinvolgono un po' tutti. E quindi, per quanto sia importante smantellare la barriera architettonica, quella reale, quella che non consente la libertà di muoversi, sarebbe ancor più importante affrontare e sconfiggere la barriera mentale che l'ha causata ed evidenziare come il problema principale siano i pregiudizi e i paletti mentali che ognuno di noi consapevole o meno, si pone rispetto al disabile. Sarà ancora lungo il percorso per giungere alla fruibilità totale dei luoghi nei quali viviamo, ma la via da percorrere è quella della sensibilizzazione ed è necessario quindi educare sin dalla scuola per consentire quei cambiamenti culturali volti al rispetto della dignità umana in ogni fascia d'età e di condizione: questo verrà raggiunto solo quando spazi urbani, mezzi di trasporto e tutti gli ambienti saranno progettati per un uso collettivo.

Emma Putzu

La risposta integrativa ad un interessante quesito

La lettera che il quotidiano "Avvenire" ha pubblicato il 5 scorso mese, ha richiamato l'interesse del ns. Vicepresidente il quale intende integrare la risposta che il Signor Carlo Giacobini, Direttore responsabile del sito HandyLex e consulente della Fish, ha dato al Signor Roberto di Roma rispondendo ad un quesito.

L'antefatto:

Il signor Roberto di Roma ha necessità di ottenere una copia conforme del certificato di invalidità ma considerato che non può muoversi da casa e non ha nessuno da inviare alla Asl di Roma-Aurelio per prelevare il documento, chiedeva perchè non poteva ricevere per posta o via e-mail la tanto sospirata copia conforme. Nella sua risposta tra le altre considerazioni legali, il Direttore Giacobini suggeriva al richiedente di indicare tramite autocertificazione i dati generali del certificato in suo possesso (ente emittente, data, numero di protocollo).

E la risposta del nostro Cosoli.

Sono venuto a conoscenza dell'articolo del Sig. Roberto di Roma, apparso il giorno 05-07-2016 sul giornale l'Avvenire, e voglio contribuire con qualche informazione in più sull'argomento.

Mi presento, mi chiamo Roberto Cosoli e sono di Ancona. Oltre ad essere disabile motorio sono anche un operatore dei servizi demografici del mio Comune e proprio per tali motivi mi permetto di intervenire nella discussione perchè ho una buona conoscenza di problemi simili a quelli sollevati da Roberto di Roma.

Ho letto più volte l'articolo e manca, secondo me, un punto fondamentale: conoscere chi è il soggetto giuridico che ha richiesto il documento perchè se la copia conforme del verbale d'invalidità va inoltrata ad un soggetto

pubblico, il Sig. Carlo Giacobini ha risposto in maniera esauriente citando il DPR del 2000 in materia di autocertificazione, per cui non mi dilungo oltre; se invece il soggetto è privato il discorso è diverso perchè in questo caso il documento va rilasciato in bollo dall'Asur territorialmente competente e consegnato al soggetto privato richiedente.

Rileggendo più volte l'articolo mi sorge spontanea una domanda: ma il Sig. Roberto non ha proprio nessuno cui rivolgersi per il disbrigo di queste pratiche burocratiche? Da dipendente pubblico so che l'informatica ha fatto molto per aiutare le persone disabili, ma il fattore umano è ancora importante e la presenza di una persona che vada davanti ad uno sportello è fondamentale. Sono a conoscenza che i Comuni effettuano la consegna a domicilio di alcune tipologie di documenti (carte d'identità, copie conformi, atti notori, certi tipi di certificati ...) a soggetti con difficoltà motorie perchè questo è un loro preciso obbligo di legge, però non so quale possa essere l'ufficio preposto alla consegna dei documenti sopraccitati.

L'unica cosa di cui sono sicuro è che prima o poi abatteremo anche questo ostacolo che per ora purtroppo esiste e con il quale dobbiamo fare i conti.

Cordiali saluti

Roberto Cosoli

Lavoratori con disabilità e obbligo di assunzione nelle PA

Continua ad essere sempre difficile far rispettare da parte delle Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di assunzione di lavoratori con disabilità, né viene ritenuta esaustiva la risposta del sottosegretario alla Pubblica Amministrazione Rughetti alle Interrogazioni Parlamentari sulla materia. «Le diverse Pubbliche Amministrazioni – obiettano alcuni – non hanno fatto sistema e hanno preferito l'opacità alla trasparenza», cosicché anche «le più recenti misure adottate (responsabile del controllo delle assunzioni e Consulta Nazionale) rischiano di essere insufficienti e dilazionate» Già nel 2013 il deputato Diego Zardini, insieme ad altri colleghi di Montecitorio, aveva presentato una prima Interrogazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sul rispetto delle quote d'obbligo, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, nei confronti delle persone con disabilità. Non avendo ottenuto risposta alcuna, lo stesso Deputato ha iterato recentemente la propria istanza, con una nuova Interrogazione, e questa volta la risposta è arrivata, per tramite di Angelo Rughetti, sottosegretario alla Pubblica Amministrazione.

Rughetti ha dichiarato «che il Dipartimento della funzione pubblica ha già avviato la raccolta di dati informativi per adempiere al monitoraggio previsto dal Decreto Legge 101/2013 e per rendere effettivo l'obbligo, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di assunzione dei lavoratori disabili». «Nel testo della Legge 124 del 2015 – ha proseguito Rughetti – Legge Delega sulla riforma delle Pubbliche Amministrazioni, sono state introdotte disposizioni normative relative ai disabili che assolvono alle finalità richiamate nelle Interrogazioni. In particolare, l'art.17, comma 1, dispone la previsione della nomina di una Consulta nazionale, composta da rappresentanti delle amministrazioni pubbliche centrali e territoriali, dei sindacati maggiormente rappresentativi e delle associazioni di categoria, con una serie di compiti

tra cui quello di controllare l'adempimento dell'obbligo della comunicazione relativa ai posti riservati ai lavoratori disabili non coperti ed al programma sui tempi e sulle modalità di copertura della quota della riserva prevista dalla normativa vigente, oltre a quello – molto importante – di prevedere adeguate sanzioni per i mancati adempimenti [grassetto nostro nelle citazioni, N.d.R.].».

Da parte di alcuni, la risposta alle Interrogazioni non è stata ritenuta affatto esaustiva, rilevando in particolare – come ha fatto ad esempio l'esponente del Partito Democratico Antonino Leone – che «sulla problematica delle assunzioni dei disabili, le diverse Pubbliche Amministrazioni non hanno fatto sistema e hanno preferito l'opacità alla trasparenza» e che «le misure adottate (responsabile del controllo delle assunzioni e Consulta Nazionale) sono insufficienti e dilazionate, se non vengono accompagnate dalla trasparenza».

Dal canto suo, il deputato Zardini ha dichiarato che «l'organismo addetto al controllo delle assunzioni ad oggi non ha dato alcun risultato: si chiede quindi al Governo di redigere un elenco delle Pubbliche Amministrazioni che hanno la possibilità di assumere personale disabile ed è auspicabile che il buon esempio venga dato in primis dalle Istituzioni, a partire dagli Enti Locali fino alla Camera dei Deputati».

(S.B.)

da www.Superando.it 18/7/2016

Performance

Il termine performance è stato introdotto da oltre un secolo nella nostra lingua e proviene dall'Inglese. Il suo significato, dal primo '900 ad oggi, si è andato ampliando da quello iniziale di prestazione, ed è ora utilizzato nei più svariati contesti.

Il verbo inglese ad esso relativo è to perform, traducibile con performare, che ha la doppia connotazione di modellare oppure di dare una buona prestazione. Questa seconda accezione può essere propria di un ambito tecnico, caratterizzato da standard e livelli delimitati da valori numerici. In questo senso performance può essere un sinonimo di rendimento, collegabile anche ad un riscontro economico.

C'è poi però pure l'impiego di questa parola nel contesto dell'arte. La performance art è una corrente artistica sviluppatasi negli anni '60 mentre, più genericamente, una performance viene definita come messa in atto di una forma d'arte, ad esempio teatrale. E' in questo caso che la performance non è più intesa come mero calcolo, ma oltrepassa tale definizione sottintendendo creatività.

Nel mondo dello studio e del lavoro veniamo continuamente valutati. Nel corso universitario che sto seguendo, come in ogni altro, sia la parte pratica che teorica sono soggette a voti, la mia performance è definita da un numero. Un tecnico può ritenere più o meno performante un'apparecchiatura che usa per modellare il suo lavoro. Vengo definita più o meno performante anch'io. In che misura sviluppo la mia capacità di performare nel senso di modellare e in quale altra sono un prodotto che viene modellato e che deve dare una buona prestazione?

Preferisco la performance come forma d'arte creativa, una sfumatura importante da vivere nella quotidianità della propria giornata più o meno ricca d'impegni. E' per dare risalto a tale abilità insita in ognuno di noi che ci serviamo dei calcoli e della loro esattezza

Chiara Giovanelli

La ricetta

Bentrovata gente, come va e soprattutto come è venuto lo stoccafisso che vi avevo proposto la volta scorsa? Sono certa che se avete seguito le mie indicazioni sarà stato di sicuro un successone, come de resto lo sarà questa **"arista di maiale al sale"** con cui potrete far bella figura con i vostri amici non appena farà un po' più freddo.

Bene cominciamo quindi col procurarci l'arista, che dovrà essere piuttosto grossa. Dopo averla lavata ed asciugata a puntino ricopritela bene bene di uno strato di sale grosso alto circa 1 cm, ponetela in una teglia adatta e infornatela a 180 gradi per circa un'ora per ogni kg di carne. Una volta cotta toglietene il sale rompendolo, lasciatela per 5/6 ore raffreddare su un tagliere e quindi affettatela a strisce sottili che andranno sistemate in una grande piatto di portata e sulle quali verserete una salsina fatta con: "origano, finocchio forte (i baffetti)), sottaceti a piacere, un pochino di salvia e un pochino di basilico, olio, sale pepe. Frullate il tutto tranne il finocchio che va tagliato a mano a strisce sottili". Servirete il piatto freddo a temperatura ambiente, accompagnando con un buon rosso Conero o rosso Piceno.

Ora, per non farvi mancare niente suggerisco anche il dolce adatto e quindi per questa **"crostata della Signora"** dovrete impastare (se necessario aiutandovi col rum e di un po' di latte) 150 gr di farina, 150 di burro, 150 di zucchero, 150 di mandorle macinate e tagliuzzate, 1 uovo, 3 cucchiari di rum, un pizzico di cannella, un pizzico di sale, 1 bustina di lievito, 1 confezione di frutti di bosco (mirtilli o marmellata di mirtilli rossi). L'impasto va steso in una tortiera, lasciandone un po' per fare le strisce di guarnizione, e messo in forno (già caldo) a 180 gradi per 15 minuti circa. Decorate la crostata con i frutti di bosco o con la marmellata, applicate le strisce e infornate ancora per 15/20 minuti.

A seguire caffè, ammazzacaffè o altre cose a vostro piacimento.

Buon appetito dalla vostra IVA

I pensieri di Fabrizio

Non ho più la capacità di scrivere come una volta, ma ho trovato il pensiero che non avevo una volta.

Non esiste un lavoro più importante di un altro, ma un lavoratore che conosce il suo lavoro meglio di un altro.

Lavorare non è sinonimo di guadagnare, ma di saper vivere.

I colori rappresentano la vita, quando avrai trovato il tuo colore conservalo.

Non esiste l'errore, ma la sua soluzione.

Non piangere per una persona in carrozzina, ma spingi.

Se il mattino è freddo spingi la carrozzina di un disabile e ti scaldi

Il Centro H mi fa ricordare quando camminavo con le stampelle. Oggi mi ritrovo in carrozzina a dover pensare a cosa avrei dovuto fare allora. Non lo saprò mai ... ma devo pensare a quello che devo fare oggi!

Mi è ritornato il dolore all'orecchio. Anche per questo ho abbandonato il teatro ... capire e non sentire.

Aiuto! La malattia mi vuole fare del male, provo a scappare ma non riesco a spingere la carrozzina! E ora che faccio? Piango, ma mi viene da ridere, e allora quando vinco?

Quando si finisce in carrozzina e non puoi più muoverti, la danza riprenderà quando sarai spinto.

La bellezza della diversità è ... avere chi ti aiuta a spingere la carrozzina!

Il Natale è il ricordo dei precedenti

Fabrizio

Condominio senza obbligo fiscale: lavori su parti comuni

L'Agenzia delle Entrate ammorbidisce ulteriormente le regole ai fini della detrazione del 50 o 65% nel caso dei lavori effettuati sulle parti comuni dei condomini minimi, con un numero di appartamenti cioè, "non superiore a otto".

Nella sostanza, per beneficiare dell'agevolazione, sarà sufficiente che i versamenti siano effettuati da un solo condomino, il cui codice fiscale dovrà essere indicato sulla dichiarazione dei redditi dagli altri beneficiari della detrazione. Questo anche nel caso di un condominio che non sia fornito di codice fiscale.

Si tratta in pratica di un'ulteriore semplificazione introdotta dall'Agenzia con la Circolare 3/E dello scorso marzo, che va a rimpiazzare le precedenti indicazioni già fornite nel 2015 con la Risoluzione 74/E, nella quale veniva invece sostenuta la necessità di attribuire comunque un codice fiscale al condominio minimo.

Da "Presenza" 14/7/2016



Le Marche che donano

Dalla Regione Marche riceviamo e pubblichiamo comunicato relativo ai dati sulle dichiarazioni di volontà alla donazione organi: 11.960 dichiarazioni raccolte al rinnovo della carta di identità, oltre 30 mila quelle registrate da Aido Marche, 2.562 dalla Aziende sanitarie

ANCONA - Eccellenti risultati si registrano per la raccolta delle dichiarazioni di volontà alla donazione organi presso i Comuni al momento del rinnovo della Carta di identità. Le dichiarazioni raccolte - in continuo aumento, così come i Comuni aderenti - alla data del 29 luglio sono 11.960, con 10.244 consensi (85,7%) e 1.716 opposizioni (14,3%). Sono oltre 30.000, invece, le dichiarazioni raccolte dall'Aido Marche. Per avere un termine di raffronto, in oltre 10 anni, presso le Aziende sanitarie, sono state raccolte 2.562 dichiarazioni che si vanno ad aggiungere al numero complessivo dei marchigiani che si sono espressi. Nella Regione sono 77 i Comuni, con una copertura del 70% della popolazione, che si sono già attivati per fornire ai cittadini l'opportunità di dichiarare la propria volontà di donazione presso gli Uffici Anagrafe: volontà che viene registrata, in tempo reale, con collegamento al Sistema informativo trapianti (Sit). Di questi 77 Comuni, al momento 41 sono collegati, gli altri - che hanno regolarmente svolto le attività formative - sono in attesa, da parte del Sit per passare dalla fase di test a quella di esercizio. La Regione Marche aveva avviato il servizio, in forma sperimentale, nel 2013, in nove Comuni, con la collaborazione della Federsanità Anci, l'Associazione italiana donatori organi (Aido), il Centro regionale trapianti, l'Ance regionale e il Centro nazionale trapianti. L'attività era stata poi strutturata nel 2015, divenuta nel frattempo, normativa da applicare su tutto il territorio nazionale con la legge 43/2013. Ogni cittadino, oltre al servizio messo a disposizione da Comuni, Aziende sanitarie e Aido, può comunque manifestare la propria volontà - a donare o meno i propri organi - conservando, tra i documenti personali, la tessera specifica predisposta dal ministero della Salute e dalle Associazioni di settore o, semplicemente, con una dichiarazione, in carta libera, completa di dati e sottoscritta.

Fonte: Giunta Regione Marche



CENTRO H - Onlus
Codice Fiscale 93020510421



Caro Lettore,

quando uscirà questo numero della Rivista avrai senz'altro già presentato il modello per la dichiarazione dei redditi e quindi per quest'anno non avrai più la possibilità di destinare alla tua Associazione il 5 per mille dell' Irpef.

Pazienza, cerca però di ricordare di farlo la prossima volta perchè il CENTRO H ha bisogno anche del tuo sostegno.

Tieni presente che l'offerta non ti costa niente in quanto l'erogazione fa parte di quanto dovrai comunque corrispondere allo Stato.

Un saluto

Enzo Baldassini

Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676